GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 6 MARZO — NUM. 54

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 1. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re inaugurava oggi personalmente la seconda Sessione della XII Legislatura del Parlamento Nazionale.

Alle ore 11 antimeridiane, preceduto dai RR. Principi, annunziato dalle salve d'onore, S. M., in treno di gala, giungeva al Palazzo di Montecitorio, ove, sotto il padiglione eretto innanzi all'atrio, era ricevuto dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

Le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato e i Grandi Dignitari di Corte, i signori Senatori e Deputati attendevano S. M. nell'Aula delle sedute.

L'arrivo di S. M. fu salutato dagli applausi prolungati dei signori Senatori e Deputati e dalle tribune affollatissime. S. M. si assise sul Trono eretto nel luogo ove sorge la tribuna della Presidenza; i RR. Principi presero posto ai due lati del Trono e intorno vennero a collocarsi le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, i Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, gli alti funzionari di Corte e le Case Militari del Re e dei Principi Reali.

Poichè S. E. il Ministro dell'Interno ebbe invitati, in nome di S. M., i signori Senatori e Deputati a sedere, S. M. pronunziava il seguente discorso:

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI,

L'anno trascorso da che io mi ritrovai in mezzo a Voi, deve esserci cagione di conforto e di speranza. Le condizioni interne furono buone; le relazioni estere pienamente cordiali.

L'obbligo di adempiere un patto internazionale con un Sovrano amico, maturò nel mio Governo l'idea del riscatto delle ferrovie. L'Italia affronta con ardire un problema gravissimo, che già da tempo occupa i Governi ed i Parlamenti delle Nazioni più civili. Vi sarà presentato un trattato coll'Austria-Ungheria e un progetto di legge per l'acquisto e l'esercizio delle ferrovie principali del Regno, e per provvedere i capitali necessari a compierle.

Sebbene una così grande innovazione arrechi qualche aggravio al Tesoro, pure io confido che in questa Sessione per la prima volta si potrà pareggiare l'entrata e la spesa dell'anno, senza aumentare le imposte *(Vivi applausi)*.

Il buon volere col quale si prosegue l'opera delicata e paziente della revisione daziaria, d'accordo colla Francia, la Svizzera e l'Austria-Ungheria, mi persuade che durante la Sessione potranno esservi presentati nuovi trattati di commercio. È mio desiderio che siano emendati i difetti rilevati dalla esperienza, vantaggiato l'Erario, aperto ai prodotti italiani più ampio e più sicuro mercato, serbando incolumi i principii del libero scambio *(Benissimo)*.

Alcune leggi importanti per l'ordinamento della giustizia, per la istruzione sopra tutto popolare, per la riforma tributaria ed amministrativa, non poterono essere votate nella scorsa Sessione. Ho ordinato al mio Governo di riproporvele, e le raccomando alla vostra sollecitudine.

Ho potuto io medesimo nei campi d'istruzione scorgere con altero compiacimento i progressi del nostro esercito (*Lunghi applausi dalla Camera e dalle tribune*). È tempo di rivolgere un pensiero più sollecito alla marina, che merita, come l'esercito, l'affetto del paese e le cure del Parlamento (*Applausi*).

Mio supremo voto è di dare all'Italia quella legittima fiducia nelle sue forze che mantiene salda l'indipendenza e assicura la tutela dei propri diritti (*Benissimo*).

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI,

L'Italia ebbe una conferma delle sue buone relazioni internazionali nella visita dell'Imperatore d'Austria-Ungheria e dell'Imperatore di Germania. Io fui sommamente lieto di ospitarli. Venezia e Milano si mostrarono degne interpreti del sentimento della Nazione (*Applausi*).

In quelle dimostrazioni di cordiale amicizia fra i Sovrani vi era il pegno della simpatia duratura fra i Popoli.

La insurrezione nella Erzegovina e nella Bosnia diede luogo a negoziati fra le Potenze garanti della integrità dell'Impero Ottomano. Ho creduto conveniente di prendervi parte per ristabilire d'accordo con esse la tranquillità nell'Oriente ed assicurare le sorti delle popolazioni cristiane.

S. M. il Sultano accolse di buon grado le proposte fattegli a questo fine. Io auguro che la pronta e fedele esecuzione delle annunziate riforme varrà a pacificare quelle contrade e a preparare loro un migliore avvenire (*Applausi*).

L'Italia adempirà ai suoi doveri di grande potenza, contribuendo coi Governi amici al mantenimento della pace. Intenta a svolgere le sue libere istituzioni e la sua prosperità, essa saprà usare la propria influenza in modo da procacciarsi il rispetto e la fiducia delle nazioni civili.

Terminato il discorso Reale, ripetutamente interrotto dagli applausi del Parlamento e delle tribune, S. E. il Ministro dell'Interno, presi gli ordini di S. M., dichiarava in nome del Re aperta la 2ª Sessione della XII Legislatura del Parlamento. Quindi S. M. coi Reali Principi, salutato da nuovi vivissimi applausi, usciva dall'Aula, accompagnato fino al padiglione esterno dalle Deputazioni del Senato e della Camera e dalle LL. EE. i Ministri Segretari di Stato.

Gli Inviati dell'Impero Birmano, e i Rappresentanti delle Potenze Estere assistevano alla seduta nella tribuna del Corpo diplomatico.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2959** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Rocca Sinibalda e Posticciola in data 23 e 24 ottobre 1869, 11 e 14 marzo e 1° novembre 1875;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Perugia in data 26 novembre 1869 e 26 agosto 1875;

Visto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° maggio 1876, il comune di Posticciola è soppresso ed unito a quello di Rocca Sinibalda, nella provincia di Perugia.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Rocca Sinibalda a cui si procederà nel mese di aprile prossimo venturo, in base alle liste elettorali amministrative riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 18 febbraio 1876:

Oberti Giovanni Bernardo, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, accettate le volontarie dimissioni dal servizio militare;

Marulli Giacomo, capitano del genio, in aspettativa per infermità, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Rossi cav. Anatolio, maggiore nell'arma di artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con RR. decreti del 30 gennaio ultimo scorso furono concesse:

Alla Società anonima delle miniere e fonderie di zinco della Vieille Montagne la miniera di zinco detta *Monti Agruxau*, sita nel comune d'Iglesias, provincia di Cagliari.

Alla Società anonima delle miniere e fonderie di zinco della Vieille Montagne la miniera di zinco detta *Cungiaus Lai*, posta nel comune d'Iglesias, provincia di Cagliari.

Alla Gonnesa Mining Company limited la miniera di piombo argentifero detta *Monte Uda* e *Monti Cani*, posta nel comune di Gonnesa, provincia di Cagliari.

Alla Società Perotti Bortolo fu Giovanni e C.i fu concessa la miniera di ferro detta *Razzano*, posta nel comune di Collio, provincia di Brescia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Calitri, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 3 marzo 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 588008 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Guida Paolo fu Francesco, domiciliato in Savona (Genova), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guido Paolo fu Francesco, domiciliato in Savona (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 579754 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Gallerano Francesco fu Gaetano, domiciliato in Amendolara (Cosenza), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallerano Francesca fu Gaetano, vedova di Chidichimo Alessandro, domiciliata in Amendolara (Cosenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 67, nel comune di Udine, prov. di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4427 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 24 febbraio 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 104, nel comune di Campiglia Marittima, prov. di Pisa, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1475 32.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 21 febbraio 1876.

Il Direttore Compartimentale
Marinuzzi.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso di ricupero.

Il 18 dicembre p. p. fu ricuperato nelle acque delle isole Tremiti un battello a poppa quadra, lungo metri 3 80, largo metri 1 22 ed alto centimetri 75, munito di due banchi, sprovvisto di remi o pagliuolo, tinto in nero all'esterno, e color legno, con una piccola fascia turchina, nell'interno, e stimato del valore approssimativo di lire 50.

Chiunque avesse diritto su tale battello dovrà farlo valere presso questa Capitaneria di Porto nel termine fissato dall'articolo 131 del Codice per la Marina mercantile.

Ancona, addì 27 febbraio 1876.

Il Capitano di Porto
E. Tondi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una corda sottomarina unisce ora l'Inghilterra alle sue colonie della Nuova Zelanda. Il lord mayor di Londra ha ricevuto il 28 febbraio i primi telegrammi datati da Wellington e da Dunedin.

È stato distribuito ai membri del Parlamento inglese il bilancio della marina, che ascende a lire sterline 11,288,872, con un aumento cioè di lire sterline 463,676 sul bilancio precedente. Le maggiori spese figurano particolarmente nel capitolo che riguarda la costruzione di nuovi legni da guerra. Il numero dei marinai rimane inalterato.

Si ritiene per fermo che il viaggio della regina per il continente avrà luogo il 25 marzo. La regina si recherà direttamente a Baden-Baden, e nel suo ritorno dalla Germania riceverà il principe di Galles a Windsor. A celebrare il ritorno del principe avranno luogo quindi parecchie feste a Corte. Nella prossima settimana la regina interverrà all'inaugurazione d'una nuova ala dell'ospitale di Whitechapel a Londra, e si fanno già per questa circostanza dei grandiosi preparativi.

Il Consiglio municipale di Portsmouth tenne una seduta per deliberare sul modo di ricevere il principe di Galles che a Portsmouth toccherà per la prima volta, dopo il ritorno dalle Indie, il suolo inglese. Fu deciso di manifestare i sentimenti di devozione con uno splendido ricevimento. Verrà presentato al principe un indirizzo di congratulazione.

Stando a quanto scrivono per telegrafo da Berlino all'*Indépendance Belge*, il governo prussiano avrebbe deciso di presentare alle Camere del regno, ancora nel corso della presente sessione legislativa, un progetto di legge con cui domanderà l'autorizzazione di aprir pratiche coi poteri imperiali per la cessione delle strade ferrate dello Stato prussiano. La presentazione di questo progetto, dice l'*Indépendance Belge*, che sarebbe stata differita ad altri tempi se il ministero bavarese non le si fosse dichiarato così francamente avverso nella Camera di Monaco, è una sfida aperta alle tendenze *particolariste* che si manifestano nel mezzogiorno della Germania.

Sarà pure presentato alla stessa Dieta, prima della proroga dell'attuale sessione, il progetto di legge concernente l'annessione del Lauenburgo alla monarchia prussiana. Una assemblea di notabili di questo ducato ha però formulato certe riserve che avranno un'eco nel parlamento prussiano. Esso domanda anzi tutto che siano distinti in modo equo i dominii della corona dai dominii dello Stato che spettano al ducato. Quindi, quantunque il ducato, vista la sua esiguità, debba rassegnarsi a non formare che un semplice circondario di provincia, i Lauenburghesi domandano di non essere compresi nello Schleswig-Holstein, ma nella provincia d'Annover alla quale sono vincolati da tutti i loro interessi.

Il *Moniteur Universel* scrive che i negoziati in vista della composizione del nuovo gabinetto continuano attivamente e sarebbero vicinissimi al loro scopo.

Si assicura, dice il foglio parigino, che il signor Casimiro Périer avrebbe nuovamente probabilità di venir chiamato al ministero dell'interno.

L'entrata di un tal uomo nel ministero mentre soddisferebbe la maggioranza repubblicana, sarebbe anche una seria garentia per il partito conservatore.

Alcuni particolari che si riferiscono alla probabilità della assunzione del signor Casimiro Périer a ministro dell'interno sono le seguenti: quando gli furono fatte le prime esibizioni il signor Casimiro Périer credette di dover esprimere le ragioni le quali, secondo il suo modo di vedere, sembravano opporsi a quello che s'aspettava da lui.

Il signor Dufaure aveva creduto di non dover insistere. Quindi il rifiuto del signor Périer parve dover giudicarsi assoluto, mentre invece esso era soltanto subordinato a certe eventualità. Il signor Périer infatti si era dichiarato inchinevole al sistema di un ricomponimento omogeneo di tutto il gabinetto e non dell'altro sistema per cui non si sarebbero che rimpiazzati i due ministri dimissionari. La questione delle persone non fu toccata.

Per l'intromissione di amici comuni si potè poi comprendere che il mantenimento al governo di uomini come i signori Décazes, Cissey e Leone Say non avrebbe trovato ostacoli neanche da parte del signor Périer. Quindi ogni malinteso fu tolto.

Le assicurazioni ripetute dei membri del centro sinistro e della sinistra repubblicana di voler in ogni caso sostenere il maresciallo resero anche più agevole lo intendersi. Il signor Casimiro Périer fu chiamato all'Eliseo. Di qui si possono indovinare i sentimenti del capo dello Stato, intesi sempre più a cementare l'accordo fra il governo e le frazioni moderate del partito liberale.

Il telegrafo ha già annunziato che avendo la Camera dei signori di Vienna esaurito il suo ordine del giorno nella seduta del 4 febbraio, il Consiglio dell'impero è stato prorogato a tempo indeterminato.

Ora, e precisamente in questa settimana, incomincia il periodo di attività per le Diete provinciali. Per due tra queste e precisamente per la boema e la galliziana si ritiene che la sessione si prolungherà per circa sei settimane. Per la Dieta del Tirolo gli ultramontani preparano qualche scena piuttosto violenta. Stando alle affermazioni del *Bote für Tirol*, essi intenderebbero, fino dall'apertura, di presentare una protesta contro la formazione di comuni protestanti nel Tirolo, al che lo stesso giornale teme possa tener dietro lo scioglimento della Dieta.

I ministri deputati interverranno alle sedute delle Diete provinciali dopo chiusi i negoziati coll'Ungheria, i quali dovrebbero aver principio oggi o domani, dovendosi i ministri ungheresi trovare a Vienna fino da sabato 4 corrente.

Dopo le feste di Pasqua, probabilmente il 24 aprile, si raduneranno le delegazioni delle due parti della monarchia. La loro sessione durerà circa un mese. Il governo avrebbe intenzione di riaprire il Consiglio dell'impero nel mese di giugno, ma non è ancora certo se sarà in grado di farlo; alcuni giornali sostengono che la riapertura non potrà aver luogo prima del mese di settembre.

Il 2 febbraio doveva celebrarsi a Pietroburgo il ventesimoprimo anniversario dell'avvenimento al trono dell'imperatore Alessandro II. In questa occasione, stando ad un telegramma dell'*Agenzia russa*, la *Corrispondenza generale russa* ha pubblicato il bilancio della situazione della Russia dopo ventun anno di regno dell'imperatore Alessandro.

Nell'ascendere al trono Alessandro II ha trovato un debito di due miliardi, un bilancio di 200 milioni, 974 chilometri

di strade ferrate, la navigazione fluviale rappresentata da 144 vapori, il popolo sottomesso a servaggio; nessun diritto di proprietà territoriale esistente, nessuna istruzione popolare, la giustizia nelle mani dell'amministrazione.

Oggi la giustizia è liberale, vi hanno degli avvocati, il giurì funziona, ventiduemila scuole primarie diffondono l'istruzione, il popolo è libero proprietario ed ha il diritto di voto, 18,414 chilometri di ferrovie sono in esercizio, 2079 chilometri ne sono in via di costruzione, le comunicazioni fluviali sono fatte da 700 vapori, il commercio dispone di 2500 legni, il bilancio è di 570 milioni di rubli, il riscatto (debito proveniente dalla cessione di terre ai contadini emancipati) ha costato 560 milioni, le ferrovie hanno costato 550 milioni, in tutto circa due miliardi che aggiunti ai due miliardi lasciati da Nicolò formerebbero quattro miliardi, eppure il debito dello Stato non è che di 300 milioni superiore a quello di 21 anno fa.

Questi sono i beneficii del regno di Alessandro II il quale nell'eseguire le ultime volontà di Nicolò I ebbe costantemente cura della pace e del benessere della nazione.

Le feste che dovevano aver luogo in occasione di questo anniversario furono ommesse in causa del lutto di corte.

I giornali austriaci recano dall'Erzegovina che gli insorgenti hanno tenuto il 24 febbraio nelle vicinanze di Trebinje un consiglio di guerra in cui si trattò di attaccare con tutte le forze disponibili quella fortezza dietro un piano dei capi montenegrini ispirato probabilmente da Cettigne. I condottieri montenegrini propugnarono calorosamente il loro progetto, sostenendo che le forze concentrate degli insorti, che ammontano a 5500 uomini, potrebbero calcolare tanto più su di un esito favorevole in quanto che possono oramai disporre dei 4 cannoni che un certo signor Farley avea loro mandato dall'Inghilterra. Dopo viva discussione sembra però che i capi erzegovesi si fossero dichiarati decisamente contrari ai piani di Cettigne, proponendosi di voler procedere in seguito con maggiore indipendenza e non lasciarsi guidare ciecamente dal Montenegro. Questa risoluzione venne fatta conoscere a Cettigne, nè la risposta si fece attendere a lungo.

Il 26 febbraio furono richiamati a Cettigne quasi tutti i capi montenegrini, che probabilmente non faranno più ritorno nell'Erzegovina. Una immediata conseguenza di tali discordie sarà anzitutto il rifiuto, per parte del Montenegro, agli insorti di ogni ulteriore aiuto morale e materiale. È da notarsi poi che i nativi erzegovesi, stanchi delle lunghe lotte e diffidenti verso il Montenegro, si mostrerebbero disposti ad accettare l'amnistia ad essi accordata dalla Porta, ed a riconciliarsi col legittimo loro governo in base alle offerte concessioni.

Il kedivé ha decretato la creazione d'una Banca nazionale egiziana con un capitale di quattro milioni di sterline. Questo stabilimento, che viene sostituito alla Banca anglo-egiziana, si incaricherà di saldare il debito fluttuante del governo egiziano che ammonta a 18 milioni di sterline. Il pagamento di questa somma gli verrà garantito coi prodotti del dazio consumo e quelli dei porti e delle ferrovie dell'Alto Egitto. Tre commissari designati dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia, e nominati dal kedivé, saranno delegati presso la Banca nazionale.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che i governi francese, inglese ed italiano hanno accettato ufficialmente la proposta loro fatta dal kedivé. Il signor Wilson, designato dal governo inglese, sarà incaricato di riorganizzare le finanze egiziane.

Risulta, aggiunge il *Mémorial*, dalla relazione del signor Cave sulla situazione finanziaria dell'Egitto che le risorse di questo paese gli permettono di far fronte a tutti i suoi impegni senza imporre dei sacrifici ai detentori dei titoli egiziani.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 4. — Alle esequie solenni di Gino Capponi intervennero i rappresentanti di S. M. il Re, dei Principi, dei Ministri, del Senato e della Camera dei deputati, della magistratura, dell'esercito, della provincia e del municipio fiorentino, dei municipi, accademie, scuole, istituti e società diverse. L'apparato era magnifico. La folla immensa e l'impressione profonda.

Cagliari, 3. — È giunto il Regio trasporto *Europa*, proveniente da Londra e diretto per Napoli.

Costantinopoli, 4. — Vassa effendi parte oggi per l'Erzegovina.

Il Sultano accordò alle popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina l'esenzione delle imposte per due anni.

Atene, 3. — La regina ha dato alla luce una principessa.

Tre Banche d'Atene s'occupano del progetto di disseccare il lago di Kopaïs, col capitale di 5,000,000 di franchi.

Madrid, 4. — È accordato un indulto a tutti i carlisti che si sottometteranno prima del 15 corrente.

L'*Epoca* crede di sapere che il governo si prepara ad introdurre in tutte le provincie l'uguaglianza di diritti e di oneri.

Il re Alfonso si recò in Estella.

Le Cortes respinsero la proposta di Sardoal tendente ad abolire il giuramento.

Londra, 4. — Il cancelliere delle Scacchiere intervenne in seno al Comitato incaricato di esaminare il progetto relativo ai fondi pel pagamento delle azioni di Suez.

Il cancelliere disse che non ha l'intenzione di ricorrere al mercato, che il pagamento sarà una transazione fatta in famiglia fra il cancelliere dello Scacchiere e il dipartimento del debito nazionale, e che il progetto sarà sottoposto al Parlamento. Il Comitato approvò il progetto.

Fu nominato un Comitato speciale per fare un rapporto sulle cause del deprezzamento dell'argento e riguardo ai suoi effetti sul cambio fra l'Inghilterra e le Indie.

Alla Camera dei comuni Disraeli disse che la corrispondenza di Lange fu pubblicata non per inavvertenza, ma per darle un corso regolare. Gladstone dichiarò di non essere di questo avviso.

Vienna, 4. — La Camera dei signori approvò la Convenzione commerciale colla Rumenia.

Il ministro del commercio dichiarò solennemente, riguardo all'articolo 6, che il governo intende di far valere soltanto l'interpretazione che la Rumenia dovrà pure accordare all'Austria-Ungheria tutte quelle concessioni doganali che essa fosse per fare agli altri Stati. L'Austria-Ungheria considererebbe l'interpretazione contraria da parte della Rumenia come una rottura della Convenzione. In questo caso il governo saprebbe tutelare i diritti e l'onore dell'Austria-Ungheria.

La Camera dei signori approvò quindi il progetto relativo alla emissione di titoli di rendita in oro.

Rispondendo a Leone Thun, il ministro delle finanze negò che le forze dell'Austria riguardo alle imposte sieno esaurite; disse che

una grande parte dei contribuenti trova il mezzo di sottrarsi al pagamento delle imposte, ma che la riforma delle imposte, che ora si sta studiando, produrrà un miglioramento.

La Camera approvò infine l'imposta sugli affari di Borsa a Vienna.

Leggesi quindi un decreto imperiale, col quale il Reichsrath è aggiornato.

Vienna, 4. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'imperatore ricevette in udienza solenne il conte Stolberg, ambasciatore di Germania, il quale presentò le sue credenziali.

La stessa *Corrispondenza* annunzia che la Porta informò i rappresentanti delle potenze e i suoi commissari speciali nella Bosnia e nell'Erzegovina di avere accordato agli insorti un'amnistia completa, l'impunità agli emigrati che rimpatriano, una distribuzione gratuita del materiale necessario per la ricostruzione delle case, nonchè una distribuzione dei semi necessari per la coltivazione dei campi, la dispensa delle decime per un anno e delle altre imposte per due anni.

Sul territorio austriaco tutto è disposto per accelerare il rimpatrio dei rifugiati.

Carlsruhe, 4. — Alla seconda Camera, il ministro del commercio, rispondendo all'interpellanza di un deputato clericale riguardo alla compera delle ferrovie da parte dell'Impero, disse che tale quistione non fu presentata al governo neppure in forma preparatoria. Il governo deve riservarsi la decisione finchè gli sia fatta la proposta, ed allora esso vedrà quale alto valore abbiano pel nostro paese il possesso delle strade ferrate e la loro amministrazione autonoma.

In seguito a questa dichiarazione, l'interpellanza non ebbe altro seguito.

New-York, 5. — La nave italiana *Nuova Ottavia,* di Genova, naufragò presso Baltimora.

Parigi, 4. — Continuano le trattative per la formazione del gabinetto, e credesi che il *Journal Officiel* pubblicherà martedì la lista del nuovo ministero.

Don Carlos imbarcossi oggi alle ore 2 e mezzo a Boulogne per Folkestone.

Londra, 4. — Don Carlos partì da Folkestone alle ore 5 20, e giunse alle 7 e mezzo a Claring Cross. Poca folla.

Washington, 4. — Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, il presidente disse che, quantunque egli non voglia fare alcun passo che rassomigli ad una persecuzione, è tuttavia deciso di non indietreggiare dinanzi ad alcuna responsabilità e domandò quindi che l'avvocato generale intenti immediatamente un processo contro Belknap, Marsh e loro complici. Il Consiglio dei ministri approvò la proposta di porre l'affare nelle mani dell'avvocato generale. La nomina del successore di Belknap è ancora indecisa.

I giornali del Messico, in data del 26 febbraio, dicono che il governo represse gli ultimi tentativi rivoluzionari.

Un dispaccio ufficiale dell'Avana annunzia che il 29 febbraio ebbe luogo un combattimento fra 300 spagnuoli a cavallo e 800 insorti. Gli spagnuoli rimasero vincitori.

Roma, 5. — Un telegramma giunto ieri dalla *Vettor Pisani* annunzia che la vertenza relativa ai reclami dei nostri connazionali per i danni sofferti a S. Miguel (Repubblica di S. Salvador) ebbe un esito favorevole.

L'equipaggio è in buona salute.

Siracusa, 5. — È giunta stamane la piro-corvetta inglese *Devastation,* proveniente da Malta.

Livorno, 5. — È giunto stamane il trasporto da guerra americano *Supply.*

Calcutta, 4. — Il vapore *Livorno,* della Società del Lloyd italiano, è partito con pieno carico per le isole Borbone e Maurizio.

Bukarest, 5. — Orescu, vicepresidente del Senato, ha dato le sue dimissioni, non andando d'accordo col governo. Questa dimissione fu respinta dal Senato con 39 voti contro 10, locchè implica un voto di biasimo dato dal Senato contro il gabinetto.

Il Comitato finanziario della Camera dei deputati respinse il progetto del prestito presentato dal governo.

Parigi, 5 (sera). — Il duca Décazes fu eletto con 7238 voti contro Duval bonapartista che ne ebbe 3474.

Continuano le trattative circa la crisi ministeriale, ma senza alcun risultato.

Genova, 5. — Ieri sera ebbe luogo al Consiglio comunale la votazione dei progetti per il porto; 29 voti furono favorevoli al progetto per la bocca di levante; 23 per quella di ponente e 2 per la diga.

Parigi, 5 (ore 11 35 pom.) — Oltre il duca Décazes, furono eletti nella Senna Tirard, Spuller, Frebault, Casse, Farcy, Allain, Targe, Bamberger, Talandier e Deschanel, tutti repubblicani.

Parigi, 6 (ore 3 5 ant.) — Sopra 107 elezioni si conoscono i risultati di 45. Furono eletti 24 fra repubblicani e radicali, 9 bonapartisti, 3 legittimisti e 9 conservatori-costituzionali.

Fra gli eletti trovansi Raspail, Naquet, Duportal e Lockroy, radicali.

Raoul Duval, bonapartista, fu eletto nell'Eure.

Ragusa, 5. — Il generale Rodich ebbe una conferenza coi capi degli insorti. Questi gli dichiararono che persisteranno nel respingere le riforme, e che farebbero la loro sottomissione soltanto nel caso che la Turchia ritirasse dall'Erzegovina 40 battaglioni, e permettesse che gli insorti armati trattino coi *begs,* o che altrimenti l'Austria o un'altra potenza intervenga colle armi.

Il generale Rodich rispose che tutto ciò è impossibile, e soggiunse che l'Austria manterrà una stretta neutralità e una severa sorveglianza alla frontiera, e che cesserà alla fine di marzo di soccorrere i rifugiati.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE

Tornata del 20 febbraio 1876.

Il PRESIDENTE partecipa alla Classe l'avvenuta nomina a soci corrispondenti nazionali dei signori Ciampi Ignazio, Villari Pasquale, Pescatore Matteo, Mariotti Filippo, Spaventa Bertrando e Massarani Tullo; e la nomina a soci corrispondenti stranieri dei signori Gregorovius Ferdinando, Spencer Erberto, Laboulaye Edoardo, D'Arneth Alfredo, Barthélemy St-Hilaire, Roscher Guglielmo. Partecipa egualmente l'avvenuta elezione definitiva di un socio nazionale e di nove soci stranieri, la cui nomina venne sottoposta all'approvazione di S. M. il Re.

Dà poscia lettura della nota del Ministro di Agricoltura e Commercio e del relativo Decreto Reale col quale si istituiscono due premi per le due migliori memorie, una nelle scienze fisiche e naturali, l'altra nelle scienze morali, e viene commesso all'Accademia de' Lincei il giudizio assoluto e comparativo intorno al merito delle medesime.

Riferisce che, a forma della deliberazione presa nella seduta del 6 febbraio dalla Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, la Commissione composta dal Presidente, Vicepresidente, e dai soci Menabrea, Tommasi-Crudeli, Amari e Carutti, si recò da S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio ad esprimergli in nome dell'Accademia i suoi ringraziamenti per l'onorevole mandato che le ha conferito.

Il socio AMARI presenta alla Classe una lettera ch'egli ha pubblicata non è guari nella *Rivista Europea,* chiedendo al Governo, agli Istituti scientifici ed ai privati che contribuiscano ad una

grande impresa scientifica: la pubblicazione del testo arabico del Tabari. Questo scrittore vissuto nei principii del x secolo di nostra era dettò la Storia Generale quale si conoscea nell'Impero musulmano a' suoi tempi: opera voluminosa, rara oggidì anche in Oriente, e importantissima agli studiosi della scienza storica; soprattutto per le notizie che contiene intorno ai primi secoli dell'islamismo e all'impero de' Sassanidi.

Un editore di Leida farà l'edizione a proprie spese; valorosi orientalisti, olandesi e tedeschi la prepareranno gratuitamente; vuolsi provvedere soltanto alla spesa della copia de' codici che si trovano la più parte in Oriente. Il governo olandese ed alcuni privati hanno già contribuito con danari a questo effetto ed una soscrizione è aperta in Inghilterra.

Il socio stesso, annunziando con piacere la fondata speranza che l'Italia sia per concorrere anch'essa a quell'impresa, prega la Classe di raccomandare al Consiglio d'Amministrazione dell'Accademia che faccia figurar questa tra i soscrittori, se troverà i mezzi pecuniarii da sopperire a così fatta spesa.

La Classe, a proposta del vicepresidente, vota all'unanimità la chiesta raccomandazione.

Il socio Fiorelli legge la relazione sopra gli scavi eseguiti nel Regno entro il mese di gennaio: 1° in Corneto Tarquinia; 2° in Bologna; 3° in Bocchignano; 4° in Roma; 5° in Capua; 6° a Pompei; 7° a Barletta; 8° a Selinunte.

Il socio Berti discorre in una memoria della celebre raccolta dei manoscritti Galileiani e delle sue vicende. Fa cenno di parecchi libri e codici sparsi nelle varie biblioteche d'Italia contenenti postille ed annotazioni di Galileo. Afferma che le mentovate annotazioni e postille o non conosciute o poco avvertite contengono non solo nozioni scientifiche, ma concetti peregrini di filosofia speculativa. Conclude facendo voti perchè tutte le reliquie Galileiane siano fatte di pubblica ragione.

L'Accademico Segretario: Carutti.

NOTIZIE DIVERSE

I funerali a Gino Capponi. — I funerali a Gino Capponi, scrive la *Nazione* del 5, sono stati degni del grande nome di lui e degni della città che gli fu patria.

La giornata splendidissima e veramente primaverile; onde fino dalle prime ore del mattino la folla traeva nella piazza di Santa Croce e nelle strade adiacenti. Sulla cima della torre di Palazzo Vecchio era stata innalzata la bandiera nazionale a mezz'asta in segno di lutto. La campana conosciuta col nome di *martinella* mandava poche ore innanzi la mesta funzione lentissimi tocchi, ai quali rispondevano in ugual metro le campane di Santa Croce.

La chiesa, aperta alle 7 antimeridiane, si è empita subito di una folla tranquilla e composta, la quale ha atteso per ben quattro ore il momento della cerimonia, fissata per le 11; alle 9 i posti distinti, ai quali si accedeva dalla porta del Landrone e dalla porta opposta, rispondente sulla via dei Malcontenti, erano pressochè tutti occupati.

Quasi alla medesima ora sono cominciati ad arrivare i personaggi muniti di speciale invito, e le signore, accolte alla porta maggiore del tempio dalla Deputazione di ricevimento composta dei signori: Piero dei Principi Strozzi, conte degli Alessandri, Giovanni Pelli Fabroni, marchese Raffaello Torrigiani, Dino dei conti Frescobaldi, Lorenzo Roti-Michelozzi, Cesare Bombicci Porrei, Enrico Goffredo dei conti Finocchietti, Giulio Rucellai, Paolo Rucellai, cav. Giuseppe Paver, Pier Lorenzo Ciatti, che avevano tutti un distintivo.

Questa Deputazione era diretta dal conte Demetrio Finocchietti e dal conte Enrico Fossombroni.

Come era indicato dal biglietto di invito gli uomini avevano il *frac*, la cravatta bianca e le decorazioni; le signore erano in abito di lutto, con veli neri che loro cuoprivano il cappello ed il volto. I giovani gentiluomini che ricevevano erano sparsi qua e là per indicare a ciascuno i posti assegnati. Un pelottone di truppa faceva ala perchè il cammino fosse libero e sgombro.

Poco avanti le 11 sono entrati dalla porta del chiostro gli stretti parenti del defunto, cioè le famiglie del marchese Gentile Farinola, del marchese Ridolfi, del commendatore Vaj, del marchese Lodovico e Carlo Incontri, che si sono collocati nei posti della prima cappella al lato destro dell'altare, ossia in *cornu evangelii*. Alle 11 precise è incominciata la messa, che è stata cantata dal padre provinciale dei Minori conventuali.

La messa, scritta dal maestro Mabellini nel 1854, e di bellissima composizione, è stata, sotto la direzione del medesimo, eseguita con rara perfezione, talchè in certi momenti la commozione pubblica è stata grandissima. Dopo la messa hanno avuto luogo le solenni esequie che hanno fatto finire la cerimonia poco dopo il mezzogiorno.

Dire lo spettacolo che offriva la chiesa durante la pia funzione è impresa che supera le nostre forze. Quando si pensi che gli inviti erano più di seimila; che tutti i posti riservati alla ufficialità superiore del presidio erano zeppi, che parimente erano pieni gli altri posti assegnati alle alte cariche dello Stato e della Casa Reale, intervenute in abito di gala, ai senatori, ai deputati, al municipio, al Consiglio provinciale; che finalmente il numero delle signore così cittadine che forestiere era stragrande, si comprenderà egualmente come il colpo d'occhio doveva essere stupendo, unico addirittura.

Dobbiamo dire per lode del vero che il municipio aveva preparate le cose con grandissima diligenza, trovando efficacissimo aiuto nei due solerti deputati di Santa Croce, marchese Lorenzo Strozzi-Alamanni e commendatore Giuseppe Fabbroni.

Uscendo dalla chiesa, abbiamo notato avanti il battaglione di linea che si era schierato, le bandiere delle Società operaie i cui rappresentanti avevano il loro posto nel tempio. Immensa inoltre era la fila delle carrozze lungo le vie dei Pepi, dei Malcontenti e Borgo Santa Croce.

Non è avvenuta la più piccola irregolarità grazie al servizio delle guardie municipali ed all'egregio cav. Viti, che era in persona sul posto per dare ad ogni occorrenza le opportune disposizioni.

Avanti di finire dobbiamo soggiungere che tanto le iscrizioni funerarie dettate dal chiarissimo commendatore Tabarrini, quanto la memoria da esso scritta per esser poi collocata in un tubo plumbeo col cadavere, le une e l'altra pubblicate in bellissima carta da lutto, per cura ed a spese degli eredi del defunto, e diffuse a migliaia di copie, sono universalmente e straordinariamente piaciute; essendosi da tutti riconosciuto che nessuno, meglio dell'illustre senatore, poteva in questa occasione parlare della grande anima di Gino, cui il Tabarrini fu sempre carissimo.

Domani daremo un esatto resoconto di tutte le numerosissime rappresentanze di municipi, istituti scientifici e letterari, delle autorità e dei dignitari intervenuti; contentandoci oggi di accennare alla presenza dei tre cavalieri dell'Annunziata generale Della Rocca, generale La Marmora e generale Cialdini e del sindaco di Roma cav. Venturi.

Opere educative premiate. — Nella generale adunanza tenuta il 6 febbraio decorso, la Società Pedagogica Italiana che ha sede in Milano approvò il verdetto emesso dalle Commissioni aggiudicatrici dei premi per le opere educative state poste a concorso per l'anno 1875.

Pel concorso al libro di *lettura per le giovani operaie* venne a

titolo di incoraggiamento aggiudicata una medaglia d'argento alla memoria intitolata *Mamma Ghitta* o *La casa operaia*, e se ne riconobbero autori il signor prof. Scarabelli e la signora Viani Visconti.

Pel concorso ai *viaggi in ferrovia* si aggiudicarono due medaglie d'argento, l'una al sig. tenente Michele Carcani, ufficiale istruttore addetto al tribunale militare di Ancona, pel suo *Viaggio da Roma a Firenze per la linea di Foligno*, e l'altra al signor conte Matteo Benvenuti per il suo *Viaggio in ferrovia da Milano a Venezia*. Vennero pure aggiudicate speciali menzioni d'onore al professore Eugenio Balbi per le sue *Peregrinazioni toscane sulle ferrovie*, ed al signor ingegnere Gioachino Losi pel suo *Viaggio in istrada ferrata da Bologna a Firenze*.

Pel concorso aperto alle opere illustrate delle *escursioni alpine*, venne aggiudicata una menzione onorevole al signor Giuseppe Corona per la sua *Escursione alpina dal lago d'Iseo alle valli di Scalve e Seriana*.

Il conferimento solenne dei premi delle medaglie e delle menzioni d'onore avrà luogo in Milano nell'occasione dell'annua festa dello Statuto.

Premi alle persone di servizio. — Mercoledì 1° marzo, scrive la *Perseveranza* del 3, a mezzogiorno, in una delle sale del municipio, a cura della rappresentanza del pio legato Predabissi, dopo brevi ed acconce parole dette dall'assessore municipale cavaliere Cesare Finzi, ebbe luogo la distribuzione dei tre premi istituiti dal defunto Predabissi onde promuovere la moralità delle persone di servizio, e relativi al concorso 1875.

Il primo premio di lire 500, al quale concorrevano 25 aspiranti, fu aggiudicato a Rusconi Giuseppe, che da oltre 51 anni è al servizio non interrotto di casa Gavazzi.

Il secondo premio di lire 400, sopra 46 aspiranti, fu vinto da Corti Teresa, servente di casa Piantanida fino dal maggio 1822.

Il terzo premio di lire 300, a cui aspiravano 16 concorrenti, venne conferito a Meroni Luigi, domestico da oltre 50 anni in casa De Pietri, ed ormai inetto a lavoro per infermità fisiche.

Contemporaneamente ebbe luogo la distribuzione dei tre premi, da lire 100 cadauno, disposti pel 1875, dai signori avv. cav. Alessandro Bussi e Francesca Scomacheu.

Il primo premio toccò a Redaelli Bambina da oltre 53 anni al servizio di casa Crespi.

Il secondo a Brambilla Margherita, da più che 50 anni al servizio di casa Sciomachen.

Il terzo a Cazzaniga Cesare, domestico da 40 e più anni in casa Bussi.

Il domestico Rusconi Giuseppe, a cui toccò il primo premio di lire 500, è da oltre 12 anni inscritto nella Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio in Milano.

Alla cerimonia del conferimento dei premi, oltre alla Commissione amministratrice del pio legato Predabissi composta dei signori Preposto parroco di S. Stefano, sacerdote Ghislanzoni; cavaliere Cornalia, consigliere di Prefettura; cav. Finzi, assessore municipale; dottor Giani, segretario, assistevano invitati i signori avv. cav. Alessandro Bussi e la signora Maria Sciomachen.

Archeologia. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che il Museo archeologico di Madrid comperò ultimamente la celebre collezione di antichità romane raccolte da Don Infante Caballero. Questa collezione, che è ricchissima e la cui varietà è grande, non contiene che oggetti trovati nelle diverse provincie della penisola iberica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STATISTICA MILITARE

I.

Dal tenente generale Federico Torre è stata testè pubblicata la relazione che tratta della leva sui giovani nati nell'anno 1854 e delle vicende dell'esercito dal 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1875.

Da questa accurata relazione, che è la dodicesima compilata dall'egregio generale Torre, spigoliamo i seguenti dati statistici che sono assai interessanti e che valgono a dare una idea della importanza di questa pubblicazione annuale.

Nel proemio, che apre la relazione, dopo aver detto che la prima legge che può considerarsi come il fondamento di tutto l'edificio ordinativo dell'esercito è stata quella del 7 giugno, che modificò le leggi esistenti sulle giubilazioni, si aggiunge che il giorno 30 settembre 1875 l'Italia aveva descritti ne' suoi ruoli militari 893,580 uomini, così ripartiti: 611,039 nei ruoli dell'*esercito permanente*; 280,858 in quelli della *milizia mobile*, e 1683 *ufficiali di riserva*.

La cifra di 611,039 dell'esercito permanente si suddivide come segue:

	Uomini
Regg. di fanteria di linea	219,522
Distretti militari.	204,055
Compagnie alpine	7,086
Bersaglieri.	37,023
Cavalleria	33,503
Artiglieria	54,941
Genio	9,582
Carabinieri Reali ed aggiunti	20,145
Scuole militari e riparti d'istruzione . .	4,200
Compagnie di sanità	3,524
Corpi invalidi e veterani	1,471
Depositi di cavalli stalloni	239
Compagnie di disciplina	1,091
Stabil. milit. di pena, uomini di governo .	330
Id., id. carcerati	392
Id., id. reclusi	439
Id., id. nei reclusori	793
Ufficiali in servizio attivi	11,076
Ufficiali in aspettativa o in disponibilità.	203
Ufficiali di complemento	1,434

La cifra di 280,858 uomini della milizia mobile si decompone nei seguenti numeri:

Fant. di linea e bersaglieri	262,646
Compagnie alpine	2,243
Artiglieria	10,455
Genio	3,076
Ufficiali	2,438
Ufficiali della riserva	1,683
Totale . . .	893,580

Se da questo totale si eliminano i 16,834 ufficiali di ogni grado e di ogni guisa, cioè in attività di servizio, in aspettativa o disponibilità, di complemento, di milizia mobile e di riserva, rimangono 876,746 uomini, i quali il 30 settembre 1875 si distinguevano così:

Esercito permanente.

	Uomini
Sott'ufficiali	14,932
Caporali	63,344
Soldati	520,050
Sott'ufficiali della milizia mobile	3,387
Caporali	14,998
Soldati	260,035

Il totale generale dei presenti ai corpi o in congedo illimitato ascendeva alla cifra di 598,526 per l'esercito permanente e di 278,420 per la milizia mobile.

La classificazione per età e per gradi degli uomini iscritti all'esercito permanente e alla milizia mobile ci dà (comprendendo sott'ufficiali, caporali e soldati) 265 minori di 18 anni, 8309 maggiori di 18 anni e minori di 21, 430,487 dai 21 ai 25 anni, 335,088 dai 25 ai 30, 100,078 dai 30 ai 40 anni, 2519 oltre i 40 anni.

Le operazioni della leva sui nati del 1854 ebbero principio l'8 agosto 1874. Dal 5 settembre successivo all'8 ottobre ebbe luogo l'estrazione a sorte dei numeri. Su le liste di leva, compresi i capilista e gli ommessi nelle leve precedenti, si trovarono inscritti 266,256 giovani, totale che, fatte le debite cancellazioni, sulle liste di estrazione trovossi ridotto a soli 248,022 giovani. Non calcolando i capilista, il riparto di 65,000 uomini di prima categoria voluto dalla legge si fece sopra 229,281 giovani, cioè nella proporzione del 28 34 per cento. Sulle liste di estrazione furono poi legalmente cancellati, per ordine dei Consigli di leva, altri 3805 nomi compresi fra i 248,022 inscritti.

Dai Consigli di leva, dai distretti militari e dai corpi in rassegna speciale vennero riformati 51,832 inscritti, cioè: 19,293 per mancanza di statura e 32,539 per deformità ed infermità. Quei 51,832 riformati rappresentano il 20 90 per cento sul numero totale degli inscritti, vale a dire: il 7 78 per difetto di statura, ed il 13 12 per infermità e deformità.

Le provincie che diedero il maggior numero di riformati per cento furono:

Sondrio 34,50; Rovigo 32,63; Calabria Ultra I 30,26; Treviso 29,41; Cagliari 28,56; Cuneo 28,55; Cremona 26,80; Sassari 26,60; Como 26,53; Milano 26,39.

Fu minore la proporzione dei riformati nelle provincie di: Venezia 12,78; Modena 14,39; Vicenza 14,43; Belluno 15,07; Siena 15,38; Verona 15,42; Terra di Lavoro 15,49; Abruzzo Ultra II 16,13; Piacenza 16,20; Roma 16,31.

Le esenzioni definitive dal servizio accordate ad iscritti di questa leva furono 64,524 e le esenzioni temporanee 197.

Gli inscritti rimandati alla leva seguente furono 21,965.

Si accordarono 963 affrancazioni dal servizio di 1ª categoria; si ammisero 107 surrogazioni di fratello, di cui 103 in prima e 4 in seconda categoria.

I giovani volontari ordinari di questa leva, che già si trovavano sotto le armi, furono 1144, compresi 122 negli istituti militari, e vennero calcolati tutti nel contingente di 1ª categoria. I volontari di un anno poi che concorsero a questa leva, ed ottennero di ritardar l'anno di servizio sino al ventiquattresimo della loro età, furono 160, di cui 118 di prima e 42 di seconda categoria.

Vennero dichiarati renitenti alla chiusura delle operazioni di questa leva 9792 giovani, i quali, sul numero totale degli inscritti, sono in ragione del 3,95 per cento.

Le provincie ove si ebbe maggior numero di renitenti furono: Genova 21,26 per cento; Napoli 18,09; Palermo 15,04; Catania 13,09; Messina 11,67; Basilicata 6,86; Como 6,39; Girgenti 5,81; Principato Citra 5,79; Caltanissetta 5,37.

Il numero dei renitenti fu in proporzione minima nelle seguenti provincie: Bologna 0,03 per cento; Ravenna 0,16; Reggio d'Emilia 0,20; Verona 0,24; Arezzo 0,26; Ferrara 0,26; Cremona 0,26; Modena 0,29; Rovigo 0,33; Brescia 0,35.

Tutti gli inscritti fecero il loro dovere, nessuno mancò di presentarsi, nessuno fu dichiarato renitente nei seguenti circondari: Siena, Ferrara, Altamura, Cesena, Montepulciano, Mirandola, Imola, Clusone, Vergato.

Nella provincia di Roma, ove prima del 1870 non esisteva la coscrizione, il numero dei renitenti va scemando di anno in anno, e ciò è tanto vero che la proporzione per cento dei renitenti in questa provincia fu successivamente: 11,93 per la classe 1850; 4,15 per quella del 1851; 3,47 per quella del 1852; 3,18 per l'altra del 1853; ed infine 2,78 per quest'ultima del 1854.

Riguardo al piccolo numero di renitenti, il circondario di Roma è superiore agli altri circondari della provincia, come resulta dal seguente prospetto comparativo dei renitenti dell'ultima leva:

Civitavecchia . . .	2,69	per cento
Frosinone	3,09	»
Roma	1,78	»
Velletri	8,48	»
Viterbo	1,76	»

Media totale 2,78 per cento.

La quale media della provincia di Roma è di gran lunga più soddisfacente che non la media generale dei renitenti, che fu del 3,95 per cento in tutto il Regno.

Nel processo delle operazioni di leva sui nati nel 1854, il contingente effettivo risultò composto per la prima categoria di 63,874 uomini, la qual cifra per cagioni diverse subì una nuova riduzione e discese a 61,523. Il contingente effettivo di seconda categoria si ridusse, alla chiusura delle operazioni di leva, alla cifra reale di 33,611. Tra l'uno e l'altro contingente si ebbero adunque in totale 95,134 uomini disponibili per l'esercito. Questi uomini, secondo il loro stato sociale prima dell'arruolamento, vanno distinti nel seguente modo:

51,420 agricoltori e pastori; 4381 bovari e cavallari; 5885 uomini di fatica; 4745 muratori, scalpellini e simili; 3507 calzolai; 4895 artigiani diversi; 550 barcaiuoli e pescatori; 1450 servitori in genere; 2843 addetti alla preparazione, fabbricazione e spaccio dei commestibili; 2335 commercianti in genere; 2834 operai in legno; 2326 operai in ferro ed altri metalli; 320 artefici in metali preziosi; 206 maniscalchi; 33 veterinari; 396 esercenti belle arti; 117 esercenti arti salutari; 4155 impiegati esercenti professioni libere e studenti; 2736 proprietari.

Dei 98,236 coscritti: 41,829 (cioè il 42,58 per cento) sapevan leggere e scrivere; 3127 (ossia 3,18 per cento) sapevano soltanto leggere; 53,280 (cioè 54,24 per cento) non sapevano nè leggere nè scrivere.

La proporzione per cento degli analfabeti nelle nove ultime leve fu complessivamente in ciascuna regione quale segue: Piemonte e Liguria 31,23; Lombardia 37,22; Veneto 49,56; Toscana 56,79; Emilia 62,02; Marche 68,21; Umbria 70,28; Napoletano 73,34; Sardegna 76,47; Sicilia 78,60.

Per la provincia di Roma la proporzione degli analfabeti nelle ultime cinque leve fu di 58,30 per cento, ma nell'ultima leva fu solamente del 54,70 per cento come resulta dal seguente prospetto relativo agli analfabeti della provincia in discorso:

Civitavecchia . .	44,00 per cento
Frosinone . . .	74,00 „
Roma	40,61 „
Velletri	63,15 „
Viterbo	62,09 „
Media totale	54,70 per cento

Come nelle sue precedenti relazioni, anche in questa, il generale Torre confronta il grado d'istruzione dei coscritti al momento che entrano nelle file e al momento che ne sortono, e si riferisce all'uopo alle due classi 1851 e 1852.

La classe 1851, prima categoria, venne scissa in due parti, la prima soltanto delle quali in 30 mila uomini fu chiamata alle armi. Detti uomini all'atto del congedamento si ridussero a 24,897.

Questi 24,897 uomini al giungere sotto le armi erano così classificati:

Sapevano leggere e scrivere 11,757, cioè 47,22 per cento; illetterati affatto o sapevano soltanto leggere 13,140, ossia 52,78 per cento.

Invece all'epoca del loro licenziamento:

Sapevano leggere e scrivere 23,274, ossia 93,48 per cento; illetterati affatto o sapevano appena leggere 1623, ossia 6,5 per cento.

Risultati ugualmente soddisfacenti si ebbero per la classe 1852, il cui contingente di prima categoria era assai più grosso, cioè di 65 mila uomini.

Il 20 maggio 1875 fu dichiarata la chiusura delle operazioni tutte della leva della classe 1854.

Le spese per condurre a termine le operazioni stesse ammontarono a lire italiane 1,632,943 91, delle quali 740,070 70 a carico dei comuni, dei mandamenti e delle provincie, 106,180 00 a carico del Ministero dell'Interno e 786,693 21 a carico del Ministero della Guerra.

II.

Esaurita la narrazione delle singole operazioni della leva militare sui giovani nati nell'anno 1854, nella seconda parte della sua relazione il generale Torre prende a riferire le vicende varie del nostro esercito dal 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1875.

Aumenti. — Nel periodo di tempo anzidetto si arruolarono volontariamente con ferma ordinaria 1936 giovani. Si ebbero poi, nell'ammessione 1° ottobre 1874, volontari di un anno 671, dei quali 235 già computati di leva, e nell'ammessione 1° marzo 1875 altri 462 volontari di un anno, di cui 69 computati nella leva; onde per questo titolo si ebbe complessivamente un aumento effettivo di 829 uomini.

Dal 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1875 vi furono 461 nomine ad ufficiali di complemento, 82 nomine ad ufficiali della milizia mobile e 834 negli ufficiali di riserva. Dalla marina passarono all'esercito 88 uomini. Si riammisero in servizio 32 uomini già congedati. Rientrarono nell'esercito 767 disertori, dei quali 366 per presentazione spontanea e 401 per arresto.

Diminuzioni. — Le diminuzioni verificatesi nell'esercito dal 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1875 furono queste:

Passarono alla marina 516 uomini. — Ottennero il congedo assoluto per fine di ferma o per età 30,728 uomini. — Terminarono il loro servizio 1156 volontari di un anno. — Ebbero il congedo assoluto in virtù dell'art. 95 della legge 2165 uomini di 2ª categoria, e, in virtù dell'art. 96, altri 1538. — Vennero congedati, dietro rassegna di rimando, 3160 uomini. — Si concessero 13 congedi straordinari ad altrettanti veterani ed invalidi. — Furono collocati a riposo o giubilati 310 uomini di bassa forza. — Si cancellarono dai ruoli 106 uomini per essersi resi indegni di più oltre appartenere all'esercito. — Vennero dichiarati disertori 1098 uomini. — Morirono 3872 uomini, di cui 2523 sotto le armi e 1349 in congedo illimitato, e complessivamente: per cause varie di servizio 34; per cause indipendenti dal servizio 3783; per suicidio 54; per condanna 1.

Dal 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1875 la forza degli ufficiali subì 589 perdite, vale a dire che 166 furono dispensati dal servizio, 13 revocati, 40 rimossi, 9 cancellati dai ruoli, 138 giubilati, 34 furono riformati e 169 morirono.

Dei 169 ufficiali morti, 90 erano sotto le armi e 79 in aspettativa o disponibilità od ascritti alla milizia mobile od alla riserva. Di quelli sotto le armi morirono per cause indipendenti dal servizio 85, e per suicidio 5. Quelli in aspettativa, disponibilità, ecc. ecc., morirono per cause varie ed indipendenti dal servizio militare.

Vicende varie. — In questo capitolo trovansi riunite molte interessanti notizie relative ai distretti militari, alle compagnie alpine, alla milizia mobile, ai reparti d'istruzione ed ai volontari di un anno.

Nel concorso del 1° ottobre 1874 furono arruolati 671 volontari e nel concorso del primo marzo 1875 ne furono ammessi 492.

Nel corso dell'anno 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1875 si riconfermarono nel servizio per tre anni, dopo aver compiuta la loro ferma, 398 militari e altri 71 dopo che andò in vigore la legge del 7 giugno 1875.

Furono 821 le rafferme con premio accordate dal 1° gennaio al 30 settembre 1875 e i raffermati dalla istituzione delle rafferme furono 1282.

Al caposoldo di lire 150 annue, a norma dell'articolo 10 della legge 14 giugno 1874, vennero ammessi 671 sottufficiali.

Nello stesso periodo però 352 sottufficiali perdettero il caposoldo per retrocessione, rassegna di rimando, congedo, morte, ecc.

La situazione della Cassa militare ci dà lire 64,844,578 68 di proventi e lire 2,527,855 e 94 centesimi di depositi.

Nel corso dell'anno furono mandati in congedo illimitato 77 mila uomini circa, compresi 54 per circostanze speciali di famiglia. Per inabilità a proseguire più oltre il servizio furono accordate a 946 uomini licenze straordinarie.

All'istruzione degli uomini di seconda categoria se ne presentarono 34,150, dei quali rimasero in sussistenza ai distretti

28,140, ai reggimenti d'artiglieria 2767, si mantennero a proprie spese 3243. Furono dispensati dall'intervenire alla istruzione 355, cioè 81 studenti di medicina, 10 di chirurgia, 27 di farmacia, 14 di veterinaria, 22 alunni ecclesiastici cattolici ed uno alunno in altra comunione religiosa.

Diminuiti definitivamente per morti, congedi assoluti, ecc., 683. I mancanti senza legittimo e comprovato motivo furono 555.

Nel corso dell'anno avvennero, per ragione di servizio o dietro rassegna 6471 passaggi di corpo. I carabinieri aggiunti passati effettivi furono 152 e 1399 allievi carabinieri passarono pure effettivi.

Circa le promozioni abbiamo le seguenti cifre: da soldato a caporale 17,074, da caporale a caporal furiere 1635, da caporale a caporal maggiore 5269, da caporale a sergente 1779, da sergente a furiere 615, da furiere a furiere maggiore 165. In tutto 26,537.

Ci furono 330 sospensioni di grado e 1026 retrocessioni.

Alle compagnie di disciplina passarono 784 uomini e ne uscirono 2525. Il 30 settembre si trovavano alle compagnie 1001 uomini pei seguenti motivi: 520 per essere stati condannati per furto e 43 per pederastia, 4 per tentativo di stupro, 20 per camorra, 9 per truffa e falso, 77 per indelicatezza, 30 per incorreggibile condotta, 257 per cattiva condotta, 14 per propositi sovversivi contro le patrie istituzioni, 1 per pubblica mendicità, 26 per infermità simulate onde ottenere la dispensa. Dei 784 passati alle compagnie di disciplina nel corso dell'anno, 571 erano inscritti di leva, 64 volontari, 4 surrogati ordinari, 1 surrogato di fratello, 1 scambio di numero e 143 guardie di pubblica sicurezza, doganali, carcerarie e daziarie. Di questi 784, 393 passarono alle compagnie di punizione e 391 alle compagnie speciali.

Agli stabilimenti militari di pena restarono il 30 settembre 1874 uomini 2019 e ne entrarono dopo il 1° ottobre 1500, per diserzione 501, per insubordinazione 311, per prevaricazione 39, per furto 324, per reati diversi 325. Ne uscirono nel corso dell'anno 1895. La forza dei reclusorii, delle compagnie reclusi e delle compagnie carcerati era il 30 settembre 1875 di 1624 uomini.

Alla classe di punizione furono destinati nel corso dell'anno 450 uomini e ne uscirono 276. Ne rimanevano quindi 244, dei quali 282 per cattiva condotta, 2 per aver contratto matrimonio senza permesso, 166 dopo scontata la pena quali condannati per furto.

Conclusione. — La forza dell'esercito era al 30 settembre 1874 di uomini 839,628
Aumenti nell'anno 101,518

Totale . . . 941,146
Diminuzioni nell'anno 45,231

La forza quindi al 30 settembre 1875 doveva essere di 895,915
anzichè di 893,580, come abbiamo riferito dal proemio; c'è una differenza di 2335 uomini, facile a spiegare in un calcolo di oltre 900 mila uomini, e che d'altronde potrebbe giustificarsi con più minute investigazioni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 marzo 1876 (ore 16 45).

Venti forti o fortissimi di maestro e tramontana in Sardegna, in quasi tutta la Sicilia, a Capri e sul canale di Otranto, moderati a Bari, Brindisi e Taranto. Mare grosso a Livorno, Portotorres, Cagliari, all'ovest e al sud-ovest della Sicilia, agitato presso il Gargano, a Brindisi, Taranto, Messina e Palermo. Cielo nuvoloso in gran parte dell'Italia meridionale, coperto a San Remo, Ancona e Colonnella; sereno nel resto d'Italia. Barometro alzato da 3 a 7 mm. da Moncalieri a Bari. Stazionario o leggermente abbassato altrove.

Venti forti e mare agitato nell'ovest dell'Inghilterra. Calma con cielo coperto e piovoso in Austria. Nel periodo decorso pioggie e colpi di vento in vari paesi specialmente del mezzogiorno. Iersera maestrale fortissimo a Camerino. Stanotte fortissimi colpi di vento a Messina. Sempre probabile tempo cattivo nell'estremo sud d'Italia. Variabile altrove.

Firenze, 4 marzo 1876 (ore 16 5).

Barometro leggermente alzato nelle Puglie, Calabria ed all'est della Sicilia; abbassato di circa 2 mm. in altre parti d'Italia. Cielo sereno nel basso Adriatico, in Piemonte, nella Liguria occidentale, in Toscana e nella Comarca; nuvoloso altrove. Venti di nord-ovest forti o moderati soltanto a Portotorres, sul canale d'Otranto, Malta e a Lesina. Mare agitato in questi paraggi e presso Trapani; forte sud-ovest e mare agitato sulle coste occidentali dell'Inghilterra. Barometro molto basso in Scozia e sul mare del Nord. Pressioni diminuite di 6 e 5 mm. sul golfo di Guascogna e nel mezzogiorno della Francia. Tempo molto variabile.

Firenze, 5 marzo 1875 (ore 15 48).

Cielo sereno in Terra d'Otranto ove il barometro è alzato di 3 mm. Cielo nuvoloso o coperto e barometro variamente oscillante nel resto d'Italia. Scirocco forte a mare agitato nello stretto di Messina. Nord-est forte al Capo Spartivento. Mare agitato a Portotorres. Venti deboli e mare calmo o mosso altrove. Medesime condizioni meteorologiche anche in Austria. Seguita il tempo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	762,4	761,4	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	15,9	15,7	11,2
Umidità relativa...	99	[illegible] 0	74	90
Umidità assoluta...	7,28	[illegible] 0	9,79	8,93
Anemoscopio.........	Calma	S. 4	S. SO. 4	Calma
Stato del cielo......	4. cirri-nebbia	7. cirri	8. cirri-veli	1. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,9 C. = 13,5 R. | Minimo = 6,9 C. = 5,5 R.
Magneti perturbati.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,6	762,5	761,4	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	13,6	14,5	11,6
Umidità relativa...	91	77	63	85
Umidità assoluta...	8,63	8,71	7,87	8,56
Anemoscopio.........	E. 3	O. SO. 4	S. 4	Calma
Stato del cielo.......	1. quasi coperto	0. coperto	4. cirri	0. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,1 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 20	75 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2070 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1350 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	478 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	352 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	549 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Francia vista 108 75.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Che con decreto emanato dal tribunale civile di Genova li 18 dicembre 1875 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire la rendita di lire it. 390 di cui nel certificato n. 98189, rilasciato dalla già Direzione del Debito Pubblico in Torino li 25 agosto 1865, 5 per cento, intestato Gentile marchese Pietro fu Luca, domiciliato in Genova, con annotazione che l'usufrutto vitalizio di detta rendita spetta ad Eugenia Arnulfi, moglie del cav. Giuseppe Ponzio Vaglia, cioè:

1. Per la concorrente di annue lire it. 195 in nome del marchesino Gentile Oberto fu Pietro, minorenne, sotto la amministrazione legale della di lui madre marchesa Carolina Gentile nata Guicciardi, per ciò che riguarda la proprietà e per l'usufrutto in favore della contessa Teresa Gentile, moglie del conte Carlo Alberto Solaro della Margherita.

2. Per la concorrente di annue lire it. 95 in favore dello stesso marchesino Oberto Gentile per ciò che riguarda la nuda proprietà e quanto all'usufrutto a favore della detta marchesa Carolina Gentile nata Guicciardi.

3. E per la rimanente rendita di lire it. 100 in favore tanto per la proprietà che per l'usufrutto del detto marchesino Oberto Gentile.

E sempre col surriferito decreto venne autorizzata la lodata Direzione a rilasciare il mandato di pagamento per gli interessi decorsi sulla totale rendita di lire it. 390 dal 29 aprile 1871, epoca del decesso della usufruttuaria, a tutto il 31 dicembre 1875 in favore della detta marchesa Carolina Gentile nata Guicciardi. 911

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il signor Dogliotti Enrico, residente in questa città, come unico rappresentante del di lui genitore signor notaio Pietro *quondam* Giacomo, già domiciliato a Vesime, e quindi in Acqui, ottenne il dieci corrente mese di febbraio dal tribunale civile di questa città decreto portante autorizzazione all'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere alla cancellazione dell'ipoteca annotata tanto sul certificato originario, n. 27321, dell'annua rendita di lire sessanta, quanto sull'altro certificato pure originario, n. 27322, dell'annua rendita di lire quaranta, entrambi in data 28 luglio 1862, stata inscritta a favore del notaio Pietro Dogliotti fu Giacomo per la malleveria del titolare stesso nella sua qualità di notaio, e ad operare il tramutamento di dette due rendite in capo al signor Enrico Dogliotti.

Tanto si notifica al Pubblico per lo effetto di cui all'articolo 89 del regolamento relativo all'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Acqui, 15 febbraio 1876.

898 BENZI sost° FURNO proc. capo.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il signor Luigi Tatangelo, proprietario del libretto n. 3979, serie 10ª, intestato Tatangelo Flaminio, avendo sotto il giorno 30 agosto 1875 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di essergli stato rubato, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato collo stesso nome e cognome a favore del proprietario signor Luigi Tatangelo ed annullato il precedente.

Lì 2 marzo 1876. 1042

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di alzamento e rinfianco del tratto d'argine sinistro del Reno dalla chiavica Gazzana all'alloggiamento idraulico di S. Alberto. Lunghezza metri 10,316.

Avviso.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 corrente marzo si procederà in questo uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 20 agosto 1875 compilato dall'Uffizio tecnico governativo di questa provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 20 p. p. febbraio, N. 11735-2044, il quale piano è visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE.

L'impresa ascende alla somma di lire 49,476, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 90 da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine e si terrà colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 2000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 andante marzo.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 6 marzo 1876.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato: G. BORGONZONI.

1104

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 14 febbraio ultimo, relativo alla

Costruzione di 2 scuderie, di una casermetta e di un magazzino al Castro Pretorio in Roma, la cui spesa ascende a L. 293,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 22 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, li 4 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

1093

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 7 febbraio, l'appalto della rivendita n° 2 di Biella venne deliberato al prezzo di L. 2000, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 3000.

Su tale nuovo prezzo di lire 3000 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant. del 20 marzo 1876, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Novara, addì 23 febbraio 1876.

999 *Per l'Intendente*: PALLUANI.

R. Tribunale di Comm. di Roma.

Compagnia Internazionale dei Magazzini Generali di Brindisi.

Il R. tribunale suddetto con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento della Compagnia Internazionale dei Magazzini Generali di Brindisi rappresentata da Ercole Ovidi consigliere delegato con sede in Roma, piazza dei Prefetti, n° 46, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Mazzino Bartolomeo riservandosi di retrotrarre la data del fallimento allorquando si saranno raccolti gli elementi necessari, ordinando l'apposizione dei suggelli sui beni mobili della fallita Compagnia ovunque posti ed esistenti, nominando a sindaco provvisorio il signor Tartufari Filippo, e stabilendo che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio del tribunale suddetto nel giorno 18 corrente, alle ore 12 meridiane.

Ha ordinato altresì l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 3 marzo 1876.

1079 ERMANNO PASTI vice canc.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 aprile 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi ad istanza del signor Giuseppe Janni a carico dei signori Felice Artegiani debitore e Luigi Canestrelli terzo possessore.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo diminuita di cinque decimi sul prezzo di stima.

1° Casa posta in Roma, via della Croce Bianca, civici numeri 30, 30-A e 31 e di mappa 1577, confinante coi beni Romanelli, Fabri e Manassei, gravata in parte di canone annuo di lire 835 94 e da un reddito imponibile di lire 2674 20, lire 29,772 05.

2° Casa in via del Lauro in Roma ai civici numeri 25 e 26 e di mappa 1524, confinante coi beni Giorgioli, Gualdi e la strada, gravata dell'annuo canone di lire 9 67; il reddito imponibile è fissato in lire 548 55, lire 10,815 78.

La tassa erariale verso lo Stato di detti due fondi è di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito.

PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civile di Roma.

1087

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia da me usciere sottoscritto, a forma dell'articolo 23 Codice civile, che sopra istanza di Angelica Schiavotti vedova Capotondi, e Carolina Schiavotti, domiciliate elettivamente presso il procuratore signor avv. Marcello Fabiani, il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, con sentenza 22 febbraio 1876 dichiarò l'assenza di Gaetano Morbioli fu Luigi, nato in Roma.

Roma, il 4 marzo 1876.

1083 L'usciere RABAGLINO LUIGI.

R. Trib. di Commercio di Roma.

Atto di notifica.

A richiesta di Colonna Adamo, domiciliato elettivamente piazza Fiammetta, n. 4, presso il procuratore Ant. Di Rosa,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato ad Assanti-Gironda Eugenio, d'incognito domicilio a forma dell'articolo 141 Codice proc. civile, tre atti di protesto elevati dal notaio Filippo Buttaoni addì 22 febbraio 1876 sopra quattro effetti cambiari creati il 20 novembre 1875 dal duca D. Pio Bonelli Crescenzi per la scadenza 21 febbraio 1876, all'ordine di esso Assanti-Gironda Eugenio, tre per lire 4000 l'uno, ed il quarto per lire 3000, girati all'istante.

Roma, 2 marzo 1876.

1089 L'usciere GIULIO BERTI.

REGIA PRETURA
del 5° Mandamento di Roma.

ANNUNZIO GIUDIZIARIO.

Con atto del giorno quindici (15) del mese di febbraio milleottocentosettantasei (1876) seguito nella cancelleria della suindicata pretura il signor conte Paolo Zanibon fu Giuseppe, veneziano, domiciliato in Roma, via della Vetrina, n. 14, avvocato, il quale, nell'interesse del pupillo Pietro De Paolis di cui egli è tutore, elettovi nel consiglio di famiglia del giorno 18 del mese di gennaio anno corrente, ha dichiarato e dichiara di accettare col benefizio dell'inventario la eredità lasciata da Mariano De Paolis, cessato di vivere in Roma, via Montanara, con disposizione testamentaria in atti Castrucci, in parti eguali ai propri figli e figlie Amalia, Agnese, Antonio, Bonaventura ed al suddetto minore Pietro De Paolis.

Roma, 29 febbraio 1876.

1052 Il canc. G. B. Lopez.

ADOZIONE.
(1a *pubblicazione*)

Sia noto a chi spetta che la Corte d'appello di Torino sul ricorso presentatole dal sottoscritto a nome delli coniugi Dallasio emanò il seguente decreto:

Veduto il ricorso presentato per parte delli Francesco fu Domenico e Favro Maria Brigida coniugi Dallasio, nati e residenti sulle fini di Mompantero, i quali chiedono omologarsi l'atto delli nove dicembre ultimo scorso;

Veduto il detto atto col quale i nominati coniugi Dallasio dichiararono di adottare in loro figlio Metallo Leone Pasquale esposto all'Ospizio dell'infanzia abbandonata della città di Susa, e questi debitamente autorizzato, siccome minore, dichiarò di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni,

Dichiarò: Si fa luogo all'adozione.

Torino, 19 febbraio 1876.

In originale firmati: Il primo presidente Enrico e notaio Capra vicecanc.

Per copia conforme, per l'inserzione,

1103 A. Rossetti proc.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

Il sindaco del comune di Amaseno,

Visto l'art. 17 del regolamento approvato con R. decreto 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali;

Vista la delibera consigliare in data 4 febbraio 1876 colla quale è approvato il progetto redatto dall'ingegnere del Genio civile, Delegazione di Anagni, per la sistemazione della strada comunale obbligatoria che da questo comune immette alla provinciale marittima, deduce a pubblica notizia:

Che il progetto medesimo resterà per la decorrenza di 15 giorni da oggi a tutti ostensibile nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio, onde ognuno possa prenderne visione, ed avanzare quelle eccezioni ed osservazioni che crederà nel suo interesse.

Dalla Residenza municipale, li 6 febbraio 1876.

1076 *Il Sindaco ff.:* F. Dott. PANICI.

CITTÀ DI CHIVASSO

Appalto di opere.

Alle ore dieci antimeridiane del 22 corrente mese avrà luogo nel palazzo comunale, avanti il sindaco, l'incanto ad estinzione di candela, per l'appalto della sistemazione parte a ciottolato con ruotaie di granito e parte a semplice ciottolato della traversa della strada provinciale nell'abitato ed opere accessorie, sul prezzo totale di L. 42,608 96, ivi compresa la somma di lire 600 fissata per la manutenzione biennale delle opere, non soggetta a ribasso.

I lavori dovranno essere portati a compimento entro un anno dalla data del contratto.

L'impresa è a misura, e verrà deliberata a quello fra i concorrenti che, giustificata la sua idoneità colla presentazione di un attestato d'ingegnere conosciuto, di data non anteriore ad un anno, avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento sul totale importo che ne emergerà, ad opera completa, da formale liquidazione, avvertendosi che ogni offerta non potrà essere minore di lire 50.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col mezzodì del 1° aprile prossimo.

Il deposito a farsi dagli aspiranti all'asta è stabilito in lire tremila od in un titolo al portatore del Debito Pubblico dello Stato di valore corrispondente.

Le ruotaie di granito a provvedersi dovranno esclusivamente provenire dalle cave della Balma nella Valle d'Andorno.

Le condizioni dell'appalto coi relativi disegni e perizia sono visibili presso l'ufficio comunale.

Chivasso, 1° marzo 1876.

1088 Not. F. AYRES *Segretario comunale.*

NOTIFICANZA.
(2a *pubblicazione*)

Li signori notaio Lodovico, capitano Leopoldo ed Angelo fratelli Monti fu notaio Tomaso, domiciliati in questa città, ottennero il dieci corrente mese di febbraio dal tribunale civile di questa città decreto portante autorizzazione all'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere alla cancellazione dell'ipoteca annotata sul certificato nominativo originario 122084 in nero e 517384 in rosso, dell'annua rendita di lire cento, in data 11 aprile 1868, stata inscritta a favore del loro fratello cav. notaio Pietro Monti fu notaio Tomaso per la malleveria da esso prestata in garanzia d'ogni contabilità che avesse potuto incontrare nell'esercizio delle sue funzioni, come notaio, e ad operare il tramutamento di detta rendita in capo delli stessi notaio Lodovico, capitano Leopoldo ed Angelo fratelli Monti.

Tanto si notifica al pubblico per l'effetto di cui all'articolo 89 del regolamento relativo all'amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Acqui 15 febbraio 1876.

897 Benzi sost. Furno.

Cassa di Risparmio in Roma.
(1a diffidazione).

Il signor canonico D. Giuseppe Bonanni, depositario delli libretti n. 8162, serie 7a, intestato Ferri Adelaide di Giacomo; n. 3032, serie 8a, intestato Monterubianesi Rosa; n. 8545, serie 8a, intestato Rogantini Rosa, e n. 5561, serie 8a, intestato Traini Giuseppe, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto delli suddetti libretti ad altri asserendo di averli esso smarriti. Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore dei medesimi libretti che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, li riterrà per annullati ed altri ne sostituirà cogli stessi nomi e cognomi, consegnandoli al sopra nominato depositario.

Li 2 marzo 1876. 1041

Direzione di Commissariato Militare di Verona

AVVISO D'ASTA N. 67 — Frumento occorrente pel panificio militare di Brescia.

Si avverte che nel giorno 11 marzo corrente, all'una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, n° 8, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di grano nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Brescia	Nostrale	2000	20	100	3	200	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, e cioè la prima rata nei primi dieci giorni, la seconda nei dieci successivi, la terza negli ultimi dieci giorni.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1875, del peso non minore di chilogr. 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Cominciate le operazioni d'asta non saranno ulteriormente accettate offerte.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni sei il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta, fissando pure i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 2 marzo 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

1078

N. 22.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 26 febbraio ultimo scorso essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 23 marzo corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale num. 1 di prima categoria da Cagliari a Sassari, compreso fra Sassari e Pedra Lada, escluse le traverse di Sassari e di Torralba, della lunghezza di metri 57,090, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 32,550.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 17 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è di lire 1050 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 marzo 1876.

Per detto Ministero

1046 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE

PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA ARTIFICIALE

AVVISO di convocazione di adunanza generale ordinaria a norma dell'art. 51 *degli statuti sociali.*

Il Consiglio di amministrazione della Società con deliberazione del di 25 febbraio 1876 ha ordinato convocarsi come si convoca l'assemblea generale degli azionisti per il dì 8 aprile prossimo futuro, a ore 11 da mattina, in Livorno, nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, situato in via della Banca, n° 2, per trattare, discutere e deliberare sugli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio di amministrazione.

2° Presentazione del bilancio dell'annata 1875, rapporto dei sindaci sul medesimo, e sua approvazione.

3° Proposta relativa a riunire e approntare, anche mediante imprestito con o senza garanzie ipotecarie, i mezzi necessari per condurre al loro compimento i lavori della fabbrica, lasciando, dopo stabilita la massima della creazione dello imprestito, al Consiglio di amministrazione piena facoltà di adottare in proposito i modi che ravviserà i più utili ed opportuni.

4° Elezione di 5 consiglieri, uno dei quali in sostituzione a quello che per sorteggio di già eseguito è uscito di carica, e che è il signor cav. dottor Giacomo Franco, il quale è rieleggibile, e gli altri 4 da sostituirsi:

a) Al defunto signor cav. prof. Giuseppe Orosi, al quale il Consiglio, valendosi delle facoltà concedutegli dall'articolo 27 degli statuti sociali, sostituì temporariamente il signor cav. dottor Stefano Spagna;

b) Ai signori conte Florestano De Larderel, Augusto Traxler e cav. Agostino Anselmi, che a forma dell'art. 138 del Codice di commercio escono di carica per avere perdurato oltre due anni in uffizio, i quali tutti sono pure rieleggibili.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il signor dottor Achille Nardini Despotti Mospignotti, nelle stanze della Gerenza, i titoli al portatore dei quali sono possessori, per ottenere l'ammissione all'adunanza, a forma dell'art. 53 degli statuti sociali, del seguente tenore:

Art. 53. Gli azionisti che vorranno intervenire alle adunanze generali dovranno almeno due giorni avanti le medesime depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio o per nome e conto di altri. In seguito di tal deposito verrà loro consegnata una carta di ammissione esprimente in due luoghi il nome del portatore e il numero delle cartelle depositate. Questa carta di ammissione verrà presentata il giorno dell'adunanza alla persona destinata a riceverla, la quale divisala in due ne ritterrà la metà, per giustificare con quel mezzo che l'azionista interviene legittimamente all'adunanza, e determinare il numero di voti che gli competono, e l'altra metà la restituirà all'azionista stesso. Colla presentazione dell'altra metà della carta di ammissione potrà l'azionista dopo l'adunanza ritirare le cartelle precedentemente depositate.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano sono ostensibili nelle stanze della Gerenza.

Livorno, 2 marzo 1876.

1060 *Il Segretario del Consiglio*: Avv. GIULIO BERTOLACCI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 marzo 1876, alle ore 2 pomerid., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, nella salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Opere di sistemazione del fronte di mare della piazza di Genova dalla parte di levante, ascendenti a lire 88,600.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 8000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che lo aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione d'altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimerid. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 3 marzo 1876.

Per la Direzione

1080 *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

I signori portatori delle azioni della Compagnia sono prevenuti che a datare dal giorno 11 corrente verrà pagato dalle diverse Sedi della Società un primo reparto di

Lire 140 in oro per ogni azione di lire 250 versate
" 70 " " " 125 "

contro presentazione dei titoli, ai quali sarà apposto un bollo speciale, salvo a conteggiare nell'ultimo reparto la definitiva proporzione fra le azioni di prima e seconda emissione.

Firenze, 2 marzo 1876.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
S. MONTEFIORE.

1097

TENORE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino il 24 gennaio 1876 ha dichiarato che il signor Pavetti cav. Paolo, direttore capodivisione nel Ministero della Guerra residente in Roma, è l'unico erede dell'architetto Carlo Amedeo Maffej fu Andrea Grato, mandando alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di procedere al tramutamento del certificato di rendita di lire 55, numeri 4296 nero e 299596 rosso, e dell'assegno provvisorio, col n. 211, dell'annualità di lire 1 23, intestati a Maffej Carlo Amedeo fu Grato Andrea, domiciliato in Torino, ambi in data 28 febbraio 1862; dei quali certificato ed assegno provvisorio fu autorizzato lo svincolo derivante dalla malleveria di Maffej Giacinto, quale segretario mandamentale, con decreto della Corte di appello di Torino, 10 dicembre 1875, in altri al portatore da rimettersi allo stesso cav. Paolo Pavetti.

Torino, 21 febbraio 1876.

920 GILI BARTOLOMEO proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia come la signora Rosa del fu Giuseppe Fontana, vedova di Giuseppe Tavolara, attendente alle cure domestiche, domiciliata in Piombino, sotto di 31 gennaio p. p. emise dichiarazione avanti il sottoscritto di accettare col benefizio della legge e dell'inventario, nell'interesse dei propri figli minorenni Assunta ed Olivo Tavolara, la eredità relitta dal loro padre e respettivo suo marito Giuseppe Tavolara, morto in Piombino il 17 novembre 1875.

Dalla cancelleria della pretura di Piombino, li 22 febbraio 1876.

N. 4 Per il canc. A. MASSI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, sul ricorso di Albin Felicita moglie di Bes Andrea, residente a Clavières, tanto in proprio che quale legittima amministratrice, in assenza del padre, dei suoi figli minori Marina, Giuseppina, Andrea, Eugenio e Cesare, fratelli e sorelle Bes, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 15 corrente mese, ha con provvedimento 19 corrente mandato per mezzo del signor pretore di Cesana assumersi informazioni sullo stato d'assenza del suddetto Andrea Bes, già guardia doganale in Clavières suo domicilio, d'onde si assentò sin dal 14 settembre 1871, senza che sappiasi ove siasi recato, e siensene avute notizie.

Susa, 26 gennaio 1876.

473 E. SAN PIETRO proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Bergamo, sopra ricorso di Mocchi Luigi fu Bortolo di Borgo di Terzo, ammesso al gratuito patrocinio dei poveri con decreto 13 gennaio 1875, n. 21, della Commissione addetta al R. tribunale medesimo, ha con sentenza 28 novembre 1875 dichiarata la assenza del figlio del ricorrente, Giuseppe Bortolo, da ultimo domiciliato e residente nel suddetto comune di Borgo di Terzo.

Il presente estratto di sentenza si pubblica a sensi dell'articolo 25 Codice civile.

540 AVV. TISI GIOVANNI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con sentenza 16 dicembre 1875 ha dichiarato l'assenza del nobile Pellegrino Cavalli Lanfredi delli furono nob. Ermenegildo e Catterina Tizzi, nativo di Sabbioneta e già domiciliato in Milano, via Rugabella 10. Tanto si pubblica a termini della suddetta sentenza e per gli effetti degli articoli 23 e 25 Codice civile.

557 AVV. FILIPPO GIUSSANI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 22 marzo 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita S. Stefano, n. 1, nuovamente all'appalto seguente:

Opere di sistemazione del fronte di mare della piazza di Genova dalla parte di ponente ascendenti a lire 138,000.

A termini dell'art. 43 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale sunindicato, nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 13,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito ed esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimerid. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 3 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

1094

COMUNITÀ DI SANTO STEFANO BELBO

Scadenza di fatali.

Si notifica che li fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di lire cinquantamila duecentododici, al quale venne oggi deliberata al signor Boveris Pietro di Carlo, da Alessandria, la costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di San Morizio e Valdivilla, scadono col mezzodì del giorno diciassette del corrente mese di marzo.

Santo Stefano Belbo, il 2 marzo 1876.

1092 Per l'Amministrazione — *Il Sindaco:* L. CREMONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 7, posta a Prato Scopeto, comune di Vicchio, assegnata per le leve al magazzino di Borgo S. Lorenzo, del presunto reddito lordo di lire .....

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 28 febbraio 1876.

1024 *Il Reggente l'Intendenza:* GENTILI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Vecchi Giovita fu Giovanni di Martignana Po, anche quale procuratore della propria madre Gerelli Annunciata e delle proprie sorelle Marcellina, Adele, Talia, Giovannina e Teresa, il R. tribunale civile e correzionale di Bozzolo in camera di consiglio pronunciava il decreto 20 dicembre 1875 del tenor seguente:

(*Omissis*).

Autorizza Vecchi Giovita del fu Giovanni di Martignana Po, anche quale procuratore come sopra della propria madre Gerelli Annunciata e delle sorelle Marcellina, Adele, Talia, Giovannina e Teresa, in rappresentanza poi tutti eziandio del defunto Giacomo Vecchi, a riscuotere dalla R. Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire 1000 portata dalla polizza 20 giugno 1866, n. 6588, relativa a corrispondente deposito per cauzione della surrogazione ordinaria contratta dal Vecchi Genismondo o Gipismondo Luigi fu Giovanni, surrogato ordinario nel 3º reggimento bersaglieri, ascritto al n. 9021 di matricola, assentato per la ferma di anni 11 li 13 maggio 1866, fruttante l'interesse annuo del 5 per 0|0 di lire 50 dall'11 luglio 1866.

Bozzolo, dal R. tribunale civile e correzionale, il giorno 20 dicembre 1875.

Il presidente del tribunale
BANZOLINI.

700 G. FOLCHINI canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A 1º agosto 1842 Vito Lorenzo Manzari di Casamassima, giusta sentenza del 18 settembre 1841 del tribunale civile di Trani, depositava presso la Ricevitoria generale di Bari la somma di ducati centotredici e grana ottantotto, pari a lire quattrocentottantatrè e centesimi novantanove, nell'interesse delle parti in causa Vita Grazia Dell'Aja, Antonio e Maria Carmela Orofino fu Domenico, nonchè Antonia Laura, Francesco e Maria Carmela Orofino fu Vito Domenico.

Cessata la materia del contendere, le suddette parti interessate ed i loro aventi causa in data del 14 dicembre 1873 avanzavano domanda al tribunale civile e correzionale di Bari per lo svincolo del deposito anzidetto, e con ciò disporsi il pagamento della somma ai signori Francesco, Vito Lorenzo, Angela Rosa, Vincenza, Angelo Raffaele, Saverio, Maria, Giuseppe, Rocco fratelli e sorelle Manzari, quali eredi di Antonia Laura Orofino, nonchè Antonio e Maria Carmela Orofino fu Domenico, Francesco e Maria Carmela Orofino fu Vito Lorenzo, insieme a Michele e Natale Scelzi, quali figli questi ultimi ed eredi di Vita Grazia Dell'Aja.

Con sentenza del 23 dicembre 1873 il tribunale civile e correzionale di Bari, accogliendo tale domanda, disponeva però l'adempimento delle formalità richieste dal R. decreto degli 8 ottobre 1870, l'inserzione, cioè, negli annunzi giudiziari della domanda come sopra, nell'interesse dei terzi, che possono aver dritto di opporsi.

Bari, 21 febbraio 1876.

1085 GAETANO RICCHETTI.

AVVISO.

La signora Emma del vivo Antonio Prida, vedova del fu Pietro Loffredo da Terracina, con atto del 19 mese cadente dichiarò accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu Luigi Prina suo zio, morto in Roma, via Vittoria, n. 32, nel giorno 8 aprile 1875.

Roma, dalla cancelleria del 3º mandamento, addì 29 febbraio 1876.

1075 Il canc. A. BONGI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.